

DESIGN • MODA • ARTE
INNOVAZIONE • EVENTI
TENDENZE • ANTICIPAZIONI



@AT - Gennaio 2021 - n. 25

EDIZIONE SPECIALE 2000/2020
SUPERSTUDIO MAGAZINE

GIÀ 20 ANNI! L'ANNIVERSARIO DI SUPERSTUDIO PIÙ

Siamo già a gennaio e l'anno dei magnifici vent'anni di Superstudio Più è già terminato, tristemente chiuso agli eventi. Compresa la festa del nostro compleanno. Dal 2000 al 2020 il tempo è trascorso in un soffio, con il finale di un anno da dimenticare. Contiamo di festeggiare il ritorno alla normalità nel 2021, a pandemia finita, con nuove iniziative e nuove speranze.

Non potevamo immaginare, Flavio ed io, quel lontano giorno del 1999 quando, in cerca di 1000/1500 metri quadri per installarvi un nuovo più grande atelier d'arte per lui e per me uno studio adatto a riprese televisive che completasse l'offerta di studi fotografici del primo Superstudio in via Forcella 13, ci imbattermo in un grande cartello della Gabetti, in via Tortona 27: Vendesì corpo di fabbrica di 17.000 mq.

Al di là della cancellata un pezzo di General Electric, ancora attiva ma in procinto di trasferirsi all'estero, con i suoi muri gialli già scrostati, la ciminiera fumante, il grande giardino, il vialetto che portava all'edificio centrale ancora brulicante di operai. Immaginammo subito cosa avrebbe potuto diventare: quello che non c'era. Una casa per la creatività, per l'innovazione, per l'arte, per il design, per la danza, per gli eventi, per la comunicazione avanzata, live e video, per le espressioni visuali della contemporaneità, aperta alle aziende come ai creativi che avevano talento e bisogno di visibilità ma non avevano i requisiti per accedere a esclusive gallerie o spazi pubblici che non erano loro concessi.

Realizzare un sogno comparso all'improvviso non fu facile e tutte le banche interpellate rifiutarono di finanziare quell'impresa visionaria che avrebbe dovuto nascere in una periferica via Tortona dove stavano grandi fabbriche in via di dismissione. Tranne l'ultima, per intercessione di un amico, una piccola banca di provincia che permise al sogno di avverarsi. Nel 2000 cambiava il secolo e cambiava la nostra vita.

Superstudio 13 continuava con successo ad essere il punto focale per il mondo dell'immagine con i più importanti fotografi del mondo che scattavano nelle sue sale e le attività collaterali, scuole, laboratori, agenzie, free-lance a completare il panorama dei servizi.

Superstudio Più (Più perchè più grande, più aperto, più eclettico, più coinvolto nella vita della città) cresceva, giorno dopo giorno, trasformandosi in quello che è. Una corsa eccitante, con le imprese edili che realizzavano nei tre mesi di pausa estiva quello che normalmente richiedeva un tempo almeno tre volte più lungo. In poco tempo Superstudio Più era (quasi) quello che oggi appare: un elegante complesso di edifici bianchissimi, con i serramenti neri, le grandi opere del suo fondatore disseminate nel verde a ricordare che tutto nasce dalla passione per la moda e per l'arte.

Difficile compattare in poche pagine vent'anni di innovazione, sfide, incontri, occasioni, eventi, spettacoli, mostre, moda, design, arte, yoga, danza, teatro, convention, tecnologia, cultura, impresa, serate e tutto quello che è ruotato intorno. Compresa la definitiva trasformazione di una zona decentrata in un quartiere di eccellenza che il mondo ci invidia e vorrebbe replicare.

Volevamo festeggiare i vent'anni di Superstudio Più con una grande festa, come usava. Come abbiamo fatto per i 30 di Superstudio 13. Il malefico Covid non ce lo ha permesso.

Lo facciamo con un libro, DESIGN SUPER SHOW, diario molto personale che racconta con immagini, pensieri, testimonianze gli anni irripetibili in cui il Design si è smaterializzato e trasformato scienza, tecnologia, cultura, emozioni, show.

Gisella Borioli



L'ingresso della General Electric di via Tortona 27 come appariva nel 1999 prima di essere trasformata in Superstudio Più: da fabbrica di componenti elettrici a laboratorio di creatività.

“

Vent'anni fa a Milano zona Tortona era periferia con i capannoni che davano lavoro a moltissimi operai, come Riva-Calzoni, General Electric, Osram, Nestlè ecc, via via svuotati. Sembrava che la scomparsa di queste industrie che producevano importanti manufatti lasciasse un deserto. Nessuno, nemmeno io che l'avevo scelta per primo, poteva immaginare che dopo i nostri studi fotografici e con l'arrivo di Superstudio Più altre agenzie di modelle, case di moda, organizzazioni per eventi, musei e quindi alberghi, ristoranti, temporary shop e tante altre attività potessero rendere questa area la più smart e innovativa di Milano. Superstudio è stata la prima lampadina, la prima luce che in seguito si è moltiplicata a illuminare la zona e a attirare il mondo della moda, del design, e di tutte quelle attività che oggi contribuiscono fare di Milano la città traino d'Italia. Il prossimo passo è un altro centro espositivo in un quartiere ancora più periferico, sicuri che anche lì porteremo cultura e nuovi interessi.

Flavio Lucchini
fondatore e presidente Superstudio Group

”

UN LIBRO PER RICORDARE

Atteso da un anno ma ritardato a causa della pandemia, esce finalmente questo mese il libro che ripercorre la nascita del primo hub multiculturale di Milano, il Superstudio Più di via Tortona, e dell'evento più importante della città, la Design Week che proprio da qui ha preso il via.



"Design Super Show", l'ultimo libro edito da Superstudio Group, che si affianca alle numerose pubblicazioni.

DESIGN SUPER SHOW - 2000/2020 evoluzione e mise-en-scène del design non è solo la testimonianza di come sia cambiata l'architettura, il design, il mondo del progetto, ma di come si è trasformata la città tutta grazie alle intelligenze, anche internazionali, che hanno dato il loro contributo. Voluti e realizzati proprio da chi ha creato il mondo Superstudio: ne è autrice Gisella Borioli con il concept grafico Flavio Lucchini.

BEPPE SALA: MILANO È PROGETTO

Il primo cittadino della città, Beppe Sala, è impegnato da tempo nel fare della "piccola" Milano la capitale creativa, economica e spirituale della nazione e non solo, capace di misurarsi con le metropoli del mondo. È il suo sguardo sulle vicende del Design a Milano ad aprire il libro Design Super Show.

In questi mesi di dolore e di incertezza, la vita di Milano sembra impallidire fino quasi a diventare un ricordo. Questo libro e l'energia della sua autrice ci rimettono sulla strada dei valori per cui Milano è stata, è e sempre sarà una delle capitali della creatività. Certo, esistono altre città, soprattutto in Italia, che vantano una bellezza assoluta e un patrimonio artistico irraggiungibile. Ma Milano ha dalla sua

quel connubio di lavoro e creatività che ne fanno una realtà unica e insostituibile. Questo connubio ha un nome: design.

Milano è una delle capitali del design non per una vocazione spirituale o artistica ma perché le grandi vicende industriali, milanesi e non, hanno trovato in questa città la culla ideale per dare forma ai loro prodotti.

Centrale in questa vicenda è stata la scelta di Olivetti, azienda orgogliosamente eporediese, che scelse Milano per far dialogare i

suoi prodotti con la cultura e la sensibilità dell'uomo del 900. E di buona parte di quell'esperienza (la più vitale e generativa) il simbolo più evidente fu Ettore Sottsass, il "gigante" evocato nelle prime pagine di questo libro.

In effetti, la vicenda del design di Milano avrebbe potuto svanire insieme a quel mondo industriale che ne aveva decretato il destino e la grandezza. E invece seppe reinventarsi diventando il centro propulsore di una esperienza che dalla missione industriale ha saputo innestare un ben più ampio ruolo di generatore del gusto contemporaneo.

È recente la scomparsa di Manlio Armellini, una delle persone che seppe meglio interpretare questa trasformazione facendo del Salone del Mobile l'evento di punta del lifestyle internazionale. Gisella Borioli nelle pagine di questo volume ci offre l'altra faccia della Luna, quella ricerca "sul campo" di soluzioni, riflessioni e sguardi sulle forme della nostra vita. Superstudio è stato il pioniere di questo modo di interpretare il design, i suoi protagonisti, i suoi sogni e anche i suoi eccessi gettando e facendo germinare il seme di quello che è diventato il più grande esperimento di creatività a cielo aperto del mondo, il Fuorisalone. Abbiamo avuto momenti bui. Ma il mondo riparte già oggi da quella bellezza che sa tramutarsi in progetti al servizio dell'uomo e della sua vita. Il mondo riparte da Milano.

Giuseppe Sala, Sindaco di Milano



Incontri con i grandi protagonisti del design. Tra cui: 1.Paola Antonelli, senior curator del Moma di New York 2.Mario Cucinella 3.Stefano Giovannoni 4.Michele De Lucchi, 5.Jacopo Foggini 6.Aldo Cibic 7.Philippe Starck 8.Piero Lissoni 9.Elena Salmistraro.

Foto Giovanni Gastel

Dove va il design? Parlano i protagonisti

"Estetica, etica, economia, tecnologia, filosofia, scienza, coscienza, contaminazione, digitalizzazione, sostenibilità, hanno ridefinito il panorama globale del design e evidenziato la sua complessità".

Così si annuncia fin dalla prima pagina DESIGN SUPER SHOW, il libro su gli ultimi 20 anni di design visti al Superstudio di Milano, dove ha in un certo senso avuto luogo in primis la trasformazione dell'oggetto fisico in progetto culturale/emozionale, capace di risvegliare i sentimenti a aprire orizzonti di futuro. Un approccio completamente diverso dai libri "tecnici" della categoria. Piuttosto, insieme al presente, indizi di futuro. E di come la smaterializzazione della rappresentazione dell'oggetto ci porterà, come dice Philippe Starck a "Il Design come lo conosciamo oggi scomparirà entro vent'anni... L'intelligenza artificiale sarà ovunque".

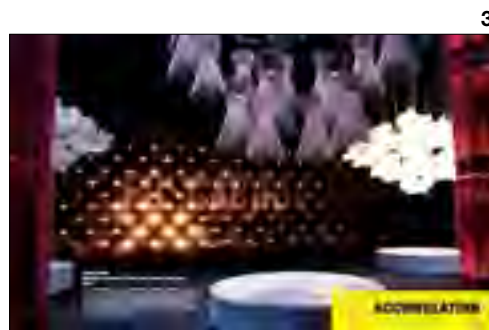
Insieme a lui altri protagonisti del mondo del progetto che sono stati ospiti di Superstudio con le loro suggestive installazioni realizzate per importanti aziende internazionali si interrogano sul futuro. Ecco chi sono:

Aldo Cibic, Alessandro Ciffo, Alessandro Guerriero, Alessandro Mendini, Annet van Egmond, Carlo Ratti, Carolina Nisivoccia, Daniele Lora, David Trubridge, Doriana Fuksas, Dorota Koziara, Elena Salmistraro, Emanuel Gargano, Fabio Novembre, Felice Limosani, Fernando e Humberto Campana, Giulio Cappellini, Ilaria Marelli, Ineke Hans, Italo Rota, Jacopo Foggini, Jean Nouvel, Job Smeets, Karim Rashid, Kengo Kuma, Kim Seung Hwan, Leonardo Talarico, Luca Gnizio, Luca Nichetto, Maarten Baas, Marcel Wanders, Marco Piva, Maria Cristina Carlini, Mario Cucinella, Massimiliano Mandarini, Matteo Thun, Matteo Zorzenoni, Michelangelo Pistoletto, Michele De Lucchi, Nika Zupanc, Oki Sato, Paola Antonelli, Paola Navone, Patricia Urquiola, Philippe Starck, Piero Lissoni, Raffello Galiotto, Ross Lovegrove, Stefano Boeri, Stefano Giovannoni, Stefano Seletti, Thom Mayne, Tokujin Yoshioka, Tom Dixon, Yona Friedman.

IL DESIGN CHE FA SPETTACOLO

Al di là dell'oggetto, che resta il punto di partenza, il nuovo design si racconta attraverso tecnologia, emozioni, show, performance, esperienze interattive. In vent'anni si è smaterializzato ed è diventato emozione, idea, visione.

Le tendenze in 14 capitoli. 1.Design becomes a Show 2.Dematerializing 3.Emotions into the Light 4.Art Interactions 5.Temporary Architectures 6.Color Games 7.Contemporary Living 8.Surprising Automotive 9.Innovation No-limits 10.Other Horizons 11.Material Metamorphosis 12.Thinking Green 13.Design Factories 14.Discovering.



1

2

3

4

5

6

“

Coraggio, visione, fortuna, impegno, amore, amicizia, condivisione, esperienza, spontaneità, interessi per la moda l'arte il design e ogni genere di innovazione sono le parole chiave che ci hanno portato fin qui. Milano ci ha ringraziato trasformandosi anche grazie a questo impulso.
20+20+20 e oltre: questo il mio auspicio a quarant'anni dall'arrivo in zona 6 e dal primo Superstudio in via Forcella, a venti dal secondo Superstudio in via Tortona. Con l'augurio di altri vent'anni di successo al terzo Superstudio appena aperto in via Moncucco per portare cultura in periferia. Tre punti di forza della città creati con la stessa passione.

”

Gisella Borioli
fondatore e Ceo Superstudio Group

Dizionario semiserio: i neologismi

Nel panorama eclettico, libero, trasversale che ha rivoluzionato case e luoghi di lavoro aggiungendo alla solidità della tradizione il linguaggio straordinario del design contemporaneo, nuove parole definiscono progetti e scelte. Eccone alcune dalle pagine di Design Super Show.

- **Animalmood:** oggetti a forma di animale tra arredi classici o contemporanei
- **App/artment:** case domotiche o casalinghi digitali che funzionano con app
- **Archistar:** i famosi architetti che lavorano su grandi progetti internazionali
- **Artchitecture:** architetture dalle forme complesse, vere opere d'arte urbane
- **Artfloor:** tappeti e moquette insoliti, simili a quadri o art-work
- **Barock:** decorativismo eccessivo contemporaneo
- **Bathmore:** la trasformazione del bagno in altro (spa, salotto, palestra ecc)
- **Crossdesign:** oggetti composti da elementi con radici culturali diverse
- **Curvy:** oggetti curvilinei in modo convinto
- **Domotech:** ambienti con impianti e servizi ad alta tecnologia
- **Experienseat:** sedie-personaggio, sedie multifunzione, sedute tecnologiche
- **Fantasylight:** lampade fantasiose high tech e spettacolari
- **Flatart:** art-design per la casa, oggetti disegnati da artisti, loft come gallerie
- **Foodesign:** cibo impiattato da chef stellato
- **Funnyture:** oggetti divertenti, insoliti, giocosi, che strappano un sorriso
- **Glocal:** tipico made in Italy disegnato da designer di paesi lontani
- **Hotdoor:** oggetti per l'esterno molto forti e caratterizzati
- **Humanism:** oggetti e arredi antropomorfi o che richiamo le forme umane
- **Ibridism:** oggetti e ambienti che mescolano elementi diversi e contrastanti
- **Ikeali:** arredi e oggetti semplici, economici, facili da montare e trasportare
- **Parametric design:** la visione digitale del design che risolve la complessità
- **Phygital:** rappresentazione del design in forma fisica e digitale
- **Romantech:** oggetti romantici o sensuali ma ad alta tecnologia
- **Rustichic:** stile rustico, campagnolo ma elegante
- **Slowdesign:** oggetti soft, discreti, rassicuranti, per la comfort-zone
- **Transpartout:** la tendenza per sedie o altri arredi trasparenti...

STEFANO BOERI: MILANO A DUE FACCE

L'architetto Stefano Boeri, Presidente della Triennale, personaggio pubblico con una forte influenza sulla Milano contemporanea, è testimone eccellente della forza dirompente che hanno avuto l'Expo2015 e il Design nella sua recente trasformazione. Così lo ricorda sul libro Design Super Show.

20 anni di Superstudio sono 20 anni di vita di Milano. Due decenni nel corso dei quali questa nostra piccola e intensa metropoli ha saputo rigenerarsi e tornare a essere protagonista nel panorama delle città Mondo del pianeta.

In questa rigenerazione, che ha avuto Expo 2015 come fattore catalizzante, Milano ha saputo giocare insieme due carte fondamentali e profondamente legate alla sua storia: una incessante tensione verso l'innovazione e una profonda cultura della generosità sociale. Nel mondo della creatività, questo binomio inscindibile (quando manca una delle due componenti, Milano torna subito ad essere una piccola città) ha generato una specificità che ancora oggi stupisce e attrae il mondo: quella di ospitare -nella Moda e nel Design- due eccellenze che sanno generare luoghi di straordinaria attrattiva e al contempo restare radicati in un territorio molto più ampio di reti produttive, distretti di piccole imprese, famiglie e aziende che nei settori del tessile, del legno, della meccanica fine, sono ancora oggi una risorsa fondamentale.

Una combinazione di fattori che forse nulla come il felice intreccio spaziale e temporale tra il Salone del Mobile alla Fiera di Rho e il diffuso Fuorisalone nelle strade di Milano sa raccontare.

Ma questa combinazione milanese di innovazione e generosità è ben presente anche nella qualità delle relazioni -tra imprenditori, creativi, ricercatori, commercianti, comunicatori...- che innervano i processi creativi. Relazioni che ancora oggi a Milano conservano quella dimensione di umana informalità e gusto della sorpresa e della convivialità che sono così assenti nei processi creativi "problem solving" di altre culture del progetto. Superstudio ha saputo rappresentare in questi 20 anni questo binomio inscindibile di valori e propensioni, restando al contempo un luogo di ricerca e sperimentazione e uno spazio espositivo legato alle tradizioni commerciali e produttive della grande regione milanese.

Qui, sotto l'occhio di Gisella Borioli -ulteriore conferma del ruolo fondamentale di alcune grandi donne milanesi nell'incarnare lo spirito di un luogo al punto di identificarsi totalmente in esso- sono passati giovani creativi internazionali e potenti aziende locali, teorici della creatività e sofisticati artigiani, giovani studenti e rinomati artisti.

Qui, grazie alla visione e alla costanza di Gisella Borioli e Flavio Lucchini, è passata la storia di questi 20 anni e anche da qui passerà nei prossimi difficili mesi lo sforzo per progettare una nuova rinascita di Milano.



Stefano Boeri sullo sfondo del suo Urban Tree Lounge realizzato in collaborazione con 3M per Material Village nel 2016.

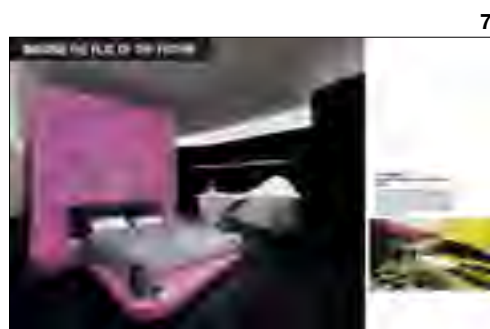
Stefano Boeri

“

Venti anni di sperimentazione, di avventure, di ricerca. Venti anni di scelte coraggiose e spesso controcorrente. Venti anni di presentazioni che hanno lasciato il segno in città e nel mondo. E soprattutto... venti anni di passione per il buon design. Questi sono i venti anni trascorsi con Gisella ed il suo team. ... ed ora Superstudio è pronto a nuove sfide future. C'è ancora molto da fare e da creare!

”

Giulio Cappellini
architetto e art-director Superdesign Show



CARLO RATTI. L'UOMO DEL FUTURO

Intervista di Gisella Borioli

La sua vita, la sua professionalità, la sua ubiquità, il suo impegno per un futuro diverso lo rendono un professionista unico. Wikipedia dice: Architetto e ingegnere, Carlo Ratti vive tra Boston dove insegna presso il Massachusetts Institute of Technology e dirige il MIT Senseable City Lab, Torino è la sede principale del studio di design e innovazione, New York e Singapore. La rivista Esquire lo ha inserito tra i "Best & Brightest", Forbes tra i "Names You Need to Know" e Wired nella lista delle "50 persone che cambieranno il mondo". Fast Company lo ha nominato tra i "50 designer più influenti in America" e Thames & Hudson tra i "60 innovators shaping our creative future". Nel 2014, ha anche vinto il prestigioso premio Red Dot: Best of the Best.



Carlo Ratti, architetto, ingegnere, ricercatore, co-curatore del progetto Italia per ExpoDubai.

• Come si diventa Carlo Ratti, the best, così giovane?

Senza porsi domande del genere! Credo che alla base del nostro lavoro ci sia molta curiosità. C'è una scena di un famoso film di Truffaut, Jules et Jim, che mi ha sempre ispirato. Quella in cui Jim dialoga con il suo professore Albert Sorel: "Mais alors, que dois-je devenir?" - "Un Curieux". - "Ce n'est pas un métier". - "Ce n'est pas encore un métier. Voyagez, écrivez, traduisez..., apprenez à vivre partout. Commencez tout de suite. L'avenir est aux curieux de profession". Un altro aspetto è la collaborazione, il lavoro in team. È quello che mette insieme tutte le nostre iniziative: il Senseable CityLab, il laboratorio di ricerca che dirigo al MIT di Boston; CRA - Carlo Ratti Associati, lo studio di architettura e design che ha sede

a Torino e New York; e infine il mondo delle start up, come Makr Shkr, Scribit o Superpedestrian. Si tratta di tre sguardi sulla realtà in trasformazione tra mondo fisico e digitale - mediante ricerca, progetto e prodotto.

• Tutti parlano delle smart-city del futuro. In sintesi quale dovrà essere il cambiamento più importante e imprescindibile?

Credo innanzitutto che il concetto di smart city vada chiarito. Negli ultimi decenni Internet è entrato nello spazio fisico - lo spazio delle nostre città, in primo luogo - e si sta trasformando nel cosiddetto "Internet of Things", l'Internet delle cose, portando con sé nuovi modi in cui interpretare, progettare e abitare l'ambiente urbano. Alcuni definiscono questo processo con il nome 'smart city', la città intelligente. Ma temo che questa definizione rischi di relegare la città a un mero accidente tecnologico. Io preferisco parlare di Senseable City, una città allo stesso tempo sensibile e capace di sentire. Questo è possibile usando le tecnologie come mezzo e non come fine.

• Che responsabilità hanno gli architetti in tutto questo?

Una responsabilità enorme, anche alla luce della crisi attuale dell'Antropocene. Anche se le città coprono soltanto il 2 per cento della superficie terrestre, è nelle città che vive oltre il 50 per cento della popolazione mondiale, e sono sempre le città ad essere responsabili del 75 per cento dell'energia consumata e dell'80 per cento dell'anidride carbonica emessa nell'atmosfera. Se riusciamo a fare qualcosa per cambiare in meglio i nostri centri urbani, in Italia come in America, Africa o Asia, possiamo davvero generare un impatto positivo alla scala del pianeta.

• Cosa ci insegnerà l'Expo Dubai e in particolare il nostro padiglione Italia?

Come tutti anche noi abbiamo in mente Expo Dubai come una delle occasioni di ripartenza post-covid. Questo significa avere l'occasione di riflettere non solo sul futuro dei grandi eventi internazionali, ma anche su temi di vasta scala che diventano sempre più urgenti, come la sostenibilità. In particolare, il Progetto per il padiglione Italia ci ha permesso di sperimentare nuovi modi di intendere lo spazio

e la relazione con il suo contesto. Ci è piaciuta l'idea di un padiglione che si trasformasse continuamente, per questo abbiamo perseguito l'idea di un'architettura riconfigurabile, sia a lungo termine - grazie al riuso dei suoi componenti, le barche che tornano a navigare - sia a breve termine - grazie alle tecnologie digitali. Tema comune è la circolarità: nulla va sprecato; al contrario, tutto viene riutilizzato. Tre barche diventate uno spettacolare tetto dello spazio per eventi mentre i fondi di caffè, le bucce d'arancia, o la plastica riciclata, diventano materiali di costruzione.

• Grandi progetti di architettura e più piccoli progetti che cercano di mettersi in sintonia con la natura. Come si affrontano?

Alla base dei nostri progetti, sia con Carlo Ratti Associati, che con le due start-up di robotica che abbiamo fondato, Scribit e Makr Shkr, c'è un approccio di apertura alla molteplicità. Come dicevo siamo un team interdisciplinare ed internazionale, la sperimentazione e la curiosità sono alla base del nostro metodo. Ecco, credo che la curiosità sia alla base di ogni progetto, una chiave per vedere nella diversità uno stimolo e non un ostacolo.



Il Padiglione italiano progettato da Carlo Ratti con Italo Rota per ExpoDubai 2020/2021.



Scribit, il piccolo robot progettato da Carlo Ratti che disegna sui muri.

anno nuovo cose nuove !

Nonostante la situazione, nello scorso anno da dimenticare abbiamo lavorato per prepararci a anni migliori. È stato il momento di fare un bilancio e pensare al futuro. Così ci sono molte novità in cantiere. Ne anticipiamo qualcuna.

NOVITÀ N.1. I mitici studi fotografici Superstudio 13 di via Forcella 13 si rinnovano e ampliano l'offerta di spazi e servizi con una nuova organizzazione ! Un team al femminile, giovane brillante e qualificato, prende le redini, capitanato da Tommaso Borioli. Entra la nuova direttrice degli studi, Chiara Callegari, affiancata da Priscilla Roberta e Giulia. Con Walter Terzini, prezioso responsabile dell'equipment e i nostri assistenti, i fedelissimi e le new-entry. Superstudio 13, nato nel 1983 da un'idea di Flavio Lucchini (allora editore, creatore e direttore delle più importanti testate di moda, e sua moglie Gisella con lui) per dare nuove prospettive all'immagine di moda, alla vigilia dei quarant'anni riparte alla grande e con nuove energie. Per booking e informazioni info@superstudio13.com



Il grande studio 3 limbo del Superstudio 13 di via Forcella a Milano.

NOVITÀ N.2. È finalmente finito Superstudio Maxi, la nuova venue che abbiamo creato rigenerando una vecchia fabbrica siderurgica a metà abbandonata in via Moncucco, sempre zona 6 di Milano. Ora è una splendente sede dal sapore industriale che nasconde soluzioni tecnologicamente avanzate e totalmente sostenibili che permetteranno di lavorare in sicurezza e rispetto dell'ambiente e della salute. Una enorme elegante sala, la sala privata più grande della città, porterà cultura, arte, design, conoscenza attraverso eventi inclusivi e fiere aperte a tutti e con un palinsesto di « Passion Days » che rispondano a tutti i desideri. A coordinare gli eventi è entrata nel team Fulvia Ramogida. Per visite e informazioni info@superstudioevents.com



L'immensa sala espositiva (7.500 mq) del nuovo Superstudio Maxi.

NOVITÀ N.3. È pronto « DESIGN SUPER SHOW - 2000/2020 evoluzione e mise-en-scène del design al Superstudio di Milano » il libro di Gisella Borioli che ripercorre i vent'anni di innovative esposizioni di design. 520 pagine, 750 immagini, 70 incontri con i grandi protagonisti dell'architettura e del design che sono stati con noi. Un diario non-cronologico della creatività e delle emozioni. Si può richiedere scrivendo a info@superstudiogroup.com



Pagine iniziali del libro di Superstudio Design Super Show 2000/2020.

NOVITÀ N.4. Succede al Superstudio Più ma... al prossimo numero !

“

Da oltre 20 anni leader nel mondo degli eventi, sia come location che come realtà progettuale, raccogliamo la sollecitazione ad un forte cambiamento che si dirama in tutto il pianeta. Niente sarà veramente come prima, dopo la pandemia. Ci vorrà più sostenibilità ma anche più tecnologia, più specializzazione, più visione, più etica. Noi stiamo lavorando per questo e non ci fermeremo a guardare la nostra piccola grande realtà ma solleveremo lo sguardo per essere davvero parte di un modo nuovo, speriamo migliore.

”

Tommaso Borioli
Ceo Superstudio Events e Superstudio Set



è una pubblicazione mensile edita da Superstudio Group.

Direttore responsabile: Gisella Borioli.

Coordinamento redazionale: Chiara Ferella Falda. Grafica: Anna Bergamo.

Hanno collaborato: Carlota Calvi, Illenia Sileni.

Magazine in italiano e inglese.

Versione digitale aggiornata tutti i giorni on-line: www.at-superstudiomagazine.com

Edizione cartacea scaricabile in pdf dai siti www.superstudiogroup.com e www.superdesignshow.com

Contatto Redazione: areat@superstudiogroup.com

Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368. Tutti i diritti riservati.

Superstudio Group - Via Tortona 27 Milano 20144.

Tel +39 02 422501 - info@superstudiogroup.com - www.superstudiogroup.com

Informazioni. Per eventi: www.superstudioevents.com - info@superstudioevents.com

Studi fotografici: info@superstudio13.com - info@superstudioset.com